

Rassegna del 23/09/2015

SANITA' REGIONALE

23/09/15	Cronache del Garantista Calabria	12 Oliverio all'attacco: "Mi vogliono intimidire Nella Sanità un grumo di interessi..." - Oliverio: "Ma io difendo gli ospedali pubblici"	...	1
23/09/15	Cronache del Garantista Calabria	12 Dall'olio ai bisturi L'arrampicata dei Greco	Paletta Saverio	2
23/09/15	Cronache del Garantista Calabria	12 Gli altri potentati targati Citrigno e Morrone	...	3
23/09/15	Cronache del Garantista Calabria	13 Cliniche Giornale e Politica Ecco le famiglie milionarie della sanità privata - Quell'intreccio tra Vibo Catanzaro e Crotone	Nisticò Raffaele	4
23/09/15	Cronache del Garantista Calabria	13 Fascia tricolore e camice binaco Tutti gli abiti di Crinò	Musco Simona	6
23/09/15	Cronache del Garantista Calabria	13 La politica, la tv e un'intuizione... I mille mondi di Lamberti	r.rc	7
23/09/15	Gazzetta del Sud	20 Intorno alla Sanità sospette talune "attenzioni"	...	8
23/09/15	Quotidiano del Sud	11 La querela dei Greco a Oliverio: "E' un'intimidazione" - Oliverio: "Vogliono intimidirmi"	...	9
23/09/15	Quotidiano del Sud	11 "Scura renda noti i criteri dei budget"	...	10
23/09/15	Quotidiano del Sud	11 Il Pd in silenzio su querela a Oliverio	...	11

SANITA' LOCALE

23/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Prende forma l'Azienda "Dulbecco"	Cannizzaro Paolo	12
23/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Una maggiore efficienza più qualità e taglio dei costi	...	13
23/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Imparare la manovra che salvano la vita	...	14
23/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Un ospedale efficiente che dia risposte ai cittadini	Pileggi Luigina	15
23/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Attivo il servizio per la consegna a domicilio dei farmaci	Campisi Orsolina	16
23/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	17 Tumori, rilevare l'incidenza e il rischio ambientale	...	17
23/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 Nuovi approcci dell'omeopatia	Conditto Salvatore	18
23/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	22 In difesa dell'ospedale lametino	...	19
23/09/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	24 In difesa dell'ospedale lametino	...	20
23/09/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	16 Migrazione, esperienze a confronto	Tavella Danila	21

23/09/15	Comunicato	1 In ricordo di Franco Perna	...	22

LA POLEMICA CON I GRECO

Oliverio all'attacco: «Mi vogliono intimidire Nella Sanità un grumo di interessi...»

Durissima risposta del governatore dopo la "richiesta" di 5 milioni di risarcimento avanzata dalla famiglia di Cariati: «Ci sono **interessi che ostacolano il necessario processo di cambiamento**». E ancora: «Il mio mandato è chiaro: difenderò gli ospedali pubblici per garantire e tutelare il diritto alla salute dei calabresi»

ALLE PAG. 12 E 13

LA REPLICA

**Oliverio: «Ma
 io difendo
 gli ospedali
 pubblici»**

«Resto allibito dalla dichiarazione della signora Filomena Greco e dalla richiesta avanzata nei miei confronti di un risarcimento danni di 5 milioni di euro per opinioni politiche espresse in questi mesi nell'espletamento del mio mandato». Così il governatore Mario Oliverio commenta l'azione dei Greco, che definisce «un chiaro tentativo di intimidazione nei miei confronti». E aggiunge: «Tutto questo dà il segno del grumo di interessi che ruota e si annida nella sanità e delle difficoltà che ostacolano

il necessario processo di cambiamento». Un fatto legato, secondo Oliverio, all'impegno per la «difesa e riqualificazione della sanità pubblica». Un impegno che verrà onorato non nella logica di «demonizzare il privato» ma in quella «di preservare un quadro di regole a tutela del diritto alla salute dei cittadini e della dignità del sistema delle imprese».

A stretto giro la replica di Filomena Greco, in cui si ribatte che il ricorso «non nasconde né può nascondere nessun altro principio ispiratore se non quello di veder rispettata la legge».



sanità privata, editoria e politica

DALL'OLIO AI BISTURI

L'arrampicata dei Greco

Così la famiglia del Cosentino ha creato il suo impero economico che ora difende attaccando e intimidendo governatore e stampa

■ ■ SAVERIO PALETTA

COSENZA Le spalle larghe e gli atteggiamenti duri di chi non la manda a dire. Non a caso, hanno presentato un conto salatissimo (5 milioni) al governatore Oliverio e al giornalista Adriano Mollo per via giudiziaria. Una manifestazione di forza quasi inedita, alle nostre latitudini, tanto inedita quanto assolutamente spropositata rispetto al diritto di critica riconosciuto all'informazione. Autori del gesto, i fratelli Greco, professionisti venuti dalla terra e tornati alla terra, su cui hanno costituito un impero: dai dop di qualità alla Sanità privata. Senza tralasciare i media, in cui sono entrati timidamente. La loro parabola si può sintetizzare con una frase ad effetto: dall'olio ai bisturi. Sei anni fa presentavano nella Sibaritide i propri prodotti. Poi, mentre la borghesia economica cosentina iniziava a declinare, si avvertono nel capoluogo i primi segnali della loro avanzata: si tratta di alcune lottizzazioni di terreni comunali nell'area compresa tra il carcere e viale Parco. Tra gli aspiranti acquirenti di questi terreni spunta il nome dei Greco. Finora niente di che: sono solo. Però un piccolo indizio ci sarebbe: l'edilizia agevolata, su cui non risulta che i fratelli cariatesi abbiano realizzato alcunché, si fa con l'apporto determinante dei fondi pubblici. Come, del resto, anche l'agricoltura. I bene informati parlano di un rapporto privilegiato tra i nuovi big dell'agricoltura "a mega conduzione familiare" e la classe dirigente regionale. E qui en-

tra in ballo un nome apparentemente lontano, dalla Sibaritide e dai Greco: Mario Pirillo, ex big Dc, ex Popolare-Margherita, ex Dc. Ma soprattutto amanteano puro sangue. Pirillo è stato fino al 2009, anno della sua elezione nel Parlamento Europeo, assessore nella giunta regionale di Agazio Loiero. E aveva rilevato il posto occupato dal coriglianese Giovanni Dima durante l'era di Chiaravallotti. Da quella postazione, Pirillo premiò la famiglia di Cariati con dei finanziamenti importanti: si parla di un totale di 32 milioni. Una somma vistosa, che avrebbe attirato anche l'attenzione delle Fiamme Gialle. Poi inizia la scalata vera e propria, subita da non pochi imprenditori cosentini come una colonizzazione e accettata da altri come una salvezza. Ovviamente questa penetrazione fortissima nell'economia del capoluogo bruzio richiede forti legami con la classe politica. I Greco, che fanno tutto in famiglia, hanno un cugino che conta: Tommaso Greco, omonimo del papà dei fratelli Greco, che fu ucciso tragicamente in Sila nel 2001, dove gestiva degli allevamenti. L'altro Tommaso, invece, ha fatto una carriera nella finanza calabrese: è stato prima big della Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania e poi della grande esattoria. Grazie a lui il cognome Greco spunta per la prima volta nella Sanità privata. Tommaso Greco fu liquidato a inizio millennio dalla Madonna della Catena, di cui era comproprietario con 9 milioni. Allora la Sanità calabrese era solo chiac-

chierata ma non in crisi nera: le cliniche stavano piuttosto bene e garantivano potere e quattrini ai proprietari. Il quadro sarebbe cambiato al giro di boa del decennio, quando strutture ritenute inossidabili cominciano a rischiare di brutto. Ma niente paura: arrivano i Greco, che a questo punto hanno trasformato il cognome in un marchio, e rilevano tutto quel che c'è da rilevare, purché sia in crisi. Così è stato per la già citata Madonna della Catena, così è stato per la Madonnina, così è stato per il Sacro Cuore. Quasi fossero dei santi indiziati di fare miracoli, i Greco hanno rilevato queste strutture sull'orlo del collasso in un anno e mezzo, dalla fine del 2013 al dicembre 2014, e sono stati accolti bene quasi da tutti, soprattutto dalla politica e dal sindacato. Neppure Rende è rimasta immune alla loro avanzata: i fratelli cariatesi hanno acquistato, parrebbe a costi ridottissimi, l'Executive, la storica struttura appartenuta a Mimmo Barile, l'ex presidente della Field poi finito nel mirino della magistratura. E hanno ottenuto l'entusiastico placet del sindaco Marcello Manna per la realizzazione di una maxistruttura che dovrebbe rivoluzionare la Sanità privata: una megaclinica, che dovrebbe sorgere proprio oltre il Campagnano, per la quale Manna in persona si è adoperato a cercare i terreni. Poi, cilegina sulla torta, l'acquisto della Provincia di Cosenza, un giornale inaugurato a novembre e passato di mano in mano. Un impero "lam-po", il loro, che aspetta di crescere ulteriormente.



NEL CAPOLUOGO BRUZIO

Gli altri potentati targati Citrigno e Morrone

Il primo si è dato da fare anche con la carta stampata, l'altro ha fatto strada di partito in partito

COSENZA Ci sono due "tycoon" della Sanità privata cosentina che resistono all'avanzata dei Greco. Il primo è Piero Citrigno. Legatissimo al mondo politico, Citrigno ha sempre evitato di scendere in campo in prima persona. Dopo aver edificato le case della Cosenza bene, l'imprenditore originario di Donnici ma nato in Canada, è passato all'inizio del millennio alla Sanità privata, dove ha acquistato un bel popo' di strutture. Di Citrigno sono note la vecchia amicizia coi fratelli Gentile, rottasi bruscamente nel 2009, quando nelle Provinciali di quell'anno si schierò con Mario Oliverio, e il suo rapporto strettissimo con Nicola Adamo. Citrigno è stato anche un editore di successo: parallelamente all'impero economico in senso stretto, ne ha creato un altro mediatico. Ha iniziato dalle tv private ed è poi approdato alla carta stampata: la Provincia Cosentina e Calabria Ora sono stati i suoi prodotti di maggior successo. Indagato nell'inchiesta "Twister", l'imprenditore è stato condannato per usura nel 2012. Alla condanna è seguito, nel 2014 il blocco dei beni, per un valore di oltre 100 milioni, revocato solo di recente. L'altro potentato, invece, è riconducibile a Ennio Morrone, imprenditore col pallino della politica. Lanciato dal vecchio Giacomo Mancini, Morrone si è fatto strada attraverso il Psi. Alla fine della prima repubblica si è legato prima all'Udeur di Mastella, con cui è stato consigliere regionale e deputato, e poi al Pdl. Attualmente è consigliere regionale di Forza Italia. L'impero di Morrone, che tra l'altro in passato è stato socio di Citrigno, è costituito da tre cliniche: Villa Sorriso, a Montalto Uffugo, la storica Clinica Misasi, nel cuore di Cosenza, e la rsa San Bartolo, a Mendicino. Queste ultime due appartengono alla San Bartolo srl. Le ultime vicende dell'impero morroniano, alla cui gestione partecipa anche il figlio Marco (fratello gemello di Luca, l'attuale presidente del consiglio comunale di Cosenza) sono molto complesse. Per limitarsi alla Sanità, basti dire che le due strutture della San Bartolo sono al centro di una lunga vertenza, sindacale e con l'Inps. I due aspetti sono intrecciati, visto che i problemi finanziari delle cliniche hanno impedito all'istituto di previdenza di rilasciare il durc e i fondi regionali sono entrati in forse.

s. p.





CLINICHE GIORNALE E POLITICA ECCO LE FAMIGLIE MILIONARIE DELLA SANITÀ PRIVATA

PALETTA, MUSCO, NISTICÒ ALLE PAG.12 E 13

L'ALTRA (?) CALABRIA

Quell'intreccio tra Vibo Catanzaro e Crotona

C'è il caso di **Antonella Stasi** vicepresidente della giunta Scopelliti e moglie del titolare del Marrelli Hospital. E poi quelli di **Claudio Parente** e **Giuseppe Mangialavori...**

CATANZARO Politica e sanità sono due facce della stessa medaglia, spesso vanno a braccetto e l'una è l'ombra dell'altra. Le metafore sono tante e più volte sono state richiamate per inquadrare il fenomeno, senza dubbio costante nel panorama sociologico italiano e calabrese ma negli ultimi decenni sempre più evidente. Un punto di discriminazione potremmo coincidere con l'inizio degli anni 70, guarda con l'avvento del regionalismo. Poteri e risorse traferite alle Regioni. E parallelamente un cambio della guardia nell'identikit del politico amministratore di successo, che, se prima pescava facilmente tra i titolari di studi legali, da allora in poi ha reclutato parecchio tra gli studi medici, trovando poi materiale di prima mano direttamente tra le proprietà di cliniche e strutture socio-sanitarie.

In Calabria i casi di sovrapposizione fisica, nel senso della compenetrabilità dei due ambiti nella stessa persona, sono stati negli anni diversi e distribuiti equamente tra i vari territori. Se le cronache oggi ci riportano alla provincia

cosentina, non si può dimenticare che durante la scorsa legislatura regionale, la nona, per tutti i quattro anni e mezzo di governo, è rimasta in piedi ciò che molti hanno considerato un vero e proprio conflitto di interessi, legato alla coesistenza, nella figura di Antonella Stasi (foto), della vice presidente e presidente facente funzioni della Giunta Scopelliti e consorte di Massimo Marrelli titolare di importanti strutture sanitarie nel crotonese. Tra le quali ha assunto importanza di cronaca e di politica il Marrelli Hospital, sorto sulla struttura di una vecchia clinica convenzionata di Crotona, Villa Giose, acquistata dal gruppo Marrelli, ristrutturata e fornita di tutto quanto necessario per poter chieder l'accreditamento al Sistema sanitario regionale: per 60 posti letto: 40 di Chirurgia generale a indirizzo prevalentemente oncologico e 20 di Ortopedia e Traumatologia a indirizzo prevalentemente pediatrico, più gli ambulatori. La vicenda, particolarmente travagliata, tra provvedimenti pro e contro, giudizi altalenanti delle commissioni di valutazione, sequestri di atti della guardia di finanza e manifestazioni stradali dei lavoratori coinvolti, è ancora in itinere.

Ma nella passata legislatura ad avere un ruolo importante nell'aula consiliare di palazzo Campanella c'era anche Claudio Parente, singolare figura di me-

dico, imprenditore sanitario, passato di calciatore praticante e presidente di squadra professionista, l'Us Catanzaro dichiarata fallita nel 2007 con modalità che ancora oggi hanno strascichi giudiziari per un procedimento penale in svolgimento al tribunale di Catanzaro che lo vede imputato, con altri cinque, di truffa aggravata per il conseguimento di fondi pubblici e bancarotta fraudolenta patrimoniale. Ma Parente, eletto nelle fila della Lista Scopelliti, componente per tutta la legislatura della Commissione sanità, ha notoriamente interessi nel campo della sanità, essendo a lui riconducibili, e a sue società, diverse Residenze sanitarie assistenziali, Case protette e Studi di riabilitazione motoria. A novembre 2014 Parente, dopo avere seguito Scopelliti l'Ncd, a un mese dalle elezioni prima annuncia il suo ritiro dalle competizioni elettorali ma poi ci ripensa, e occupa un posto



nella lista della Casa delle Libertà. Ottiene 4mila e passa voti, anche di più del 2010, ma è il primo dei non eletti. A superarlo di un soffio Giuseppe Mangialavori, con il quale ingaggi un conflitto davanti al Tar che lo vede soccombere. Il posto in Consiglio è di Mangialavori. Ma ciò che qui preme sottolineare è che si è trattato di un duello all'arma bianca, pardon, al camice bianco. Anche Mangialavori è medico, ginecologo, e, per di più direttore sanitario dell'Istituto clinico "Salus Mangialavori" di Vibo Valentia. Proprio lo status per il quale Parente aveva propugnato la sua condizione di ineligibilità rigettata dal giudice amministrativo.

Raffaele Nisticò

Fascia tricolore e camice bianco Tutti gli abiti di Crinò

Sindaco di Casignana prima e consigliere regionale poi con un fratello ex senatore, un posto all'ospedale di Siderno e un centro radiologico alle sue direttive

■ ■ **SIMONA MUSCO**

CASIGNANA (RC) Sindaco di Casignana e poi consigliere regionale. E un fratello che ha occupato anche un posto in Senato, con un curriculum di tutto rispetto. Pietro Crinò, classe '49, la politica la mastica da parecchi anni. Ma il suo campo d'azione è soprattutto quello della sanità: medico anestesista a lungo servizio presso l'ospedale di Siderno, è anche direttore sanitario del centro radiologico "Fischer", fiore all'occhiello della sanità privata della Locride e punto di riferimento anche per la sanità pubblica. Da sindaco ha guidato il suo Comune dal 2006 al 2011, ovvero fino a quando l'indagine "Black Garden" lo vide indagato per la gestione della discarica, indagine che portò allo scioglimento dell'Ente, salvo poi essere riabilitato da una sentenza di assoluzione che escludeva qualsiasi responsabilità diretta nella gestione dell'impianto, considerato alla stregua di una "bomba ecologica". Da sindaco di Casignana è stato anche alla guida dell'assemblea dei Comuni, che raccoglie al suo interno i 42 paesi del comprensorio, occupando anche il posto di consigliere di amministrazione di "Locride Ambiente" e quello di vicepresidente di Confindustria, con l'incarico di responsabile del settore sanità. Ma gli incarichi non finiscono qui: ha rivestito anche il ruolo di responsabile dell'asso-

ciazione nazionale sindacale del settore nell'Asl 24. Il suo studio radiologico è tra quelli accreditati dalla Regione Calabria e, insieme a tutte le altre strutture private alle quali faceva riferimento l'ospedale di Locri, è finito nel "tritacarne" della relazione del prefetto Basilone, che avviò un'indagine sull'ex Asl 9 dopo l'omicidio del vicepresidente del consiglio regionale Francesco Fortugno. La relazione sottolineava fortemente alcune storture generali del sistema degli accreditamenti: «La gestione degli accreditamenti - si leggeva nel documento - riveste profili di criticità non solo per i legami accertati con la criminalità ma anche per il sistematico sforamento dei tetti di spesa e quindi per la reiterata violazione delle regole poste a base del rispetto dei budget fissati con il Fondo Sanitario regionale annuale assegnato». Nella relazione veniva evidenziato che il tetto di spesa sostenuto nel periodo 2000/2005 all'ospedale di Locri aveva raggiunto la cifra di 88.227.864,90 euro, ovvero quasi il doppio rispetto alla spesa massima autorizzabile. Il centro radiologico "Fischer" era stato definito un caso «eclatante» dal prefetto Basilone: il tetto di spesa autorizzato nel periodo 2000/2005, si legge, «è pari a 10.131.780,00 euro, mentre risultano fatture effettivamente pagate, nel medesimo periodo, per un importo di 31.544.414,00 euro».



A REGGIO

La politica, la tv e un'intuizione... I mille mondi di Lamberti

REGGIO CALABRIA Quando nel 2007 si candidò a sindaco di Reggio Calabria nella fila del centrosinistra, in molti si domandarono se potesse incarnare il nuovo leader dello schieramento. Lui che con Falcomatà era stato anche assessore comunale. Poi, le vicende politiche cittadine, lo hanno portato a spostare il baricentro della sua attività, sino a divenire assessore provinciale alla Legalità in una giunta di centrodestra e sindaco del piccolo comune di San Procopio. Ma, in tutto ciò, due sono rimaste le realtà a cui è stato sempre legato: quella originaria - l'istituto clinico "De Blasi" - e *ReggioTv*, la più importante televisione di Reggio Calabria.

Stiamo parlando, ovviamente di Eduardo Lamberti Castronuovo, noto imprenditore reggino, con interessi tanto nel campo sanitario, quanto in quello politico e della comunicazione. A dirla tutta, però, il suo ingresso in questi mondi è stato piuttosto graduale. Molto tempo addietro, era il 1979, è riuscito a costruire un piccolo impero, partendo dal nulla, grazie all'intuizione giusta: un laboratorio d'analisi che potesse avere degli standard elevati di qualità. Il passo successivo è stato quello di ottenere l'accreditamento, anche se numerose sono state le battaglie che lo hanno visto protagonista, per i mancati pagamenti dell'Asp. Nel 1994 si candida al Senato con i Progressisti, mentre sul finire degli anni '90 ecco la folgorazione per la tv: è l'editore di una nuova televisione, ma anche giornalista di fatto, conducendo programmi e siglando editoriali al tg. Poi la nuova discesa in campo politico con la candidatura a sindaco di Reggio, esperienza naufragata a causa di uno schieramento completamente frantumato. Dal 2011 è assessore provinciale, mentre continua a guidare *ReggioTv* e il suo istituto clinico.

r.rc



Dir. Resp.: Lino Morgante

Wanda Ferro (Fi)

Intorno alla Sanità sospette talune “attenzioni”

CATANZARO

«Al di là da ogni giudizio su Scura, il governatore Oliverio deve collaborare con il commissario della Sanità per assicurare quantomeno i servizi sanitari essenziali ai cittadini calabresi. La battaglia da fare, più che per ottenere la nomina a commissario, è quella per chiudere la stagione del commissariamento. Altrimenti resterà l'equivoco che la nomina a commissario della Sanità rappresenti una carica ambita per meri interessi politici. Assumere impegni elettorali sulla sanità significa assumerli sulla pelle della gente». Lo afferma la vice coordinatrice regionale di Forza Italia, Wanda Ferro, che dice di essere in sintonia con Marco Minniti, autorevole big del Pd calabrese. «L'intervento con cui il sottosegretario Marco Minniti ha concluso la festa regionale dell'Unità a Cosenza – sostiene infatti – non può non essere condiviso. Minniti ha dispensato messaggi precisi sulla sanità, sulla necessità che la politica selezioni la classe dirigente e che le scelte decisive siano frutto di maggiore collegialità. Tradotto per chi non volesse ascoltare, significa basta con l'autoreferenzialità e con i trasformismi».

«Ha ragione Minniti quan-

do afferma che il commissario Scura nominato dal governo e il governatore Oliverio eletto dal popolo devono “entrare in rapporto”. I dissidi e le controversie tra i due producono ulteriore danno alla sanità calabrese».

Per Wanda Ferro «il vero problema è che le ultime elezioni calabresi avrebbero dovuto essere caratterizzate da una sfida epocale: chi vince governa a mani libere. Invece, rifiutando l'invito che gli avevo rivolto in tale direzione, il governatore Oliverio ha caricato sulle sue spalle e su quelle dei calabresi i più accaniti trasformisti, senza selezionare la classe dirigente che lo avrebbe dovuto accompagnare per la durata della legislatura. Ora Oliverio deve pagare il prezzo politico a chi si è candidato nelle sue liste e gli chiede conto del numero dei voti riportati. Anche in tal caso ha ragione Marco Minniti: la selezione della classe dirigente è cosa irrinunciabile. Questo vale per tutte le parti politiche, se è vero come è vero che in consiglio regionale, come in parlamento, non è affatto semplice distinguere chi e quando è maggioranza o opposizione: dipende dallo specifico interesse del momento, in spregio all'etica che dovrebbe rappresentare un prerequisito della politica».



■ SANITA' Il presidente replica alla richiesta di 5 milioni di risarcimento da parte del gruppo La querela dei Greco a Oliverio: «E' un'intimidazione»

CINQUE milioni di risarcimento danni al presidente Oliverio e al Quotidiano del Sud. La richiesta del gruppo Greco, titolare di alcune cliniche, ha fatto scalpore. Oliverio: «Questa querela è un'intimidazione, ma io non cambio di una virgola la posizione sulla sanità».

SERVIZI
a pagina 11

Il gruppo IGreco che lo ha querelato: «Vogliamo che sia rispettata la legge» Oliverio: «Vogliono intimidirmi»

Il presidente della Regione ribadisce la linea sulla sanità della Regione

CATANZARO - «Siamo di fronte a un chiaro tentativo di intimidazione nei miei confronti», dice Mario Oliverio dopo l'annuncio della richiesta danni di 5 milioni di euro da parte dell'amministratore della Clinica Madonna della Catena che replica: «la Magistratura provvederà a fare chiarezza sugli avvenimenti». Lo scontro in atto tra Oliverio e la famiglia di imprenditori di Cariati a capo di tre strutture sanitarie a Cosenza continua a far discutere per le implicazioni anche politiche e non solo istituzionali. «Resto allibito - dichiara il presidente Oliverio da Bruxelles - dalla dichiarazione della signora Filomena Greco e dalla richiesta avanzata nei miei confronti di un risarcimento danni di 5 milioni di euro per opinioni politiche espresse in questi mesi nell'espletamento del mio mandato. Siamo di fronte a un chiaro tentativo di intimidazione nei miei confronti nell'esercizio del ruolo che i calabresi mi hanno affidato dieci mesi fa. Tutto questo dà il segno - sottolinea Oliverio - del grumo di interessi che ruota e si annida nella sanità e delle difficoltà che ostacolano il necessario processo di cambiamento.»

Oliverio dice di essere «allibito ma non sorpreso, visto che il mio impegno espresso a chiare lettere sin dalle primarie e dal primo giorno del mio

insediamento a presidente della Regione è stato, e è continuerà ad essere chiaro e determinato: difesa e riqualificazione della sanità pubblica per garantire e tutelare il diritto alla salute dei calabresi.» Sul rapporto con la sanità privata, Oliverio puntualizza: «Sia chiaro non alberga in me alcuna logica di demonizzare il privato la cui funzione di integrazione del servizio pubblico considero importante. Si tratta, piuttosto, di preservare un quadro di regole a tutela del diritto alla salute dei cittadini e della dignità del sistema delle imprese che, altrimenti, vedono mortificata la funzione. Sulla linea della riqualificazione del sistema sanitario pubblico e del rafforzamento delle sue strutture e prestazioni lavoreremo con determinazione, sicuri di rappresentare e affermare la volontà e gli interessi di tutti calabresi, oltre quelli che ci hanno dato largo consenso dieci mesi fa. Su questa linea bisognerà, semmai, accelerare il passo e, per questo - conclude - ritengo che ognuno debba essere chiamato ad una esplicita e chiara assunzione di responsabilità. Nella nuova Regione che stiamo costruendo non ci può essere spazio per ambiguità e tentativi di frenare la necessaria azione di bonifica e di trasparenza nella realizzazione di obiettivi programmatici sui

quali abbiamo chiesto e ottenuto un pronunciamento chiaro ai calabresi».

Ieri sera, dunque, la replica dell'avvocato Filomena Greco con un comunicato: «Ci teniamo a precisare che il Gruppo IGreco, come è ovvio che sia, nutre piena fiducia nell'operato della Magistratura, sia essa quella inquirente che quella giudicante. Ci dispiace piuttosto che il nostro ricorso alle vie giudiziarie, come è noto obbligate in taluni casi, abbia sortito come risultato l'indignazione da parte del Presidente Oliverio. L'intrapresa del ricorso alla Magistratura a seguito della diffamazione che il nostro gruppo ritiene di aver subito non nasconde né può nascondere nessun altro principio ispiratore se non quello di veder rispettata la legge. Nella società civile e democratica funziona così. Ad ogni buon conto la Magistratura provvederà a fare chiarezza sugli avvenimenti.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Barbanti (Alternativa Libera) «Scura renda noti i criteri dei budget»

CATANZARO - «E' da due mesi che chiediamo al commissario per il piano di rientro di rendere noti i criteri con cui sono stati costruiti i budget assegnati alle cliniche private con il DCA 80. Ora è arrivato il momento di fare chiarezza fino in fondo e ho chiesto di calendarizzare la mia interrogazione al governo depositata il 16 luglio 2015 affinché il ministro Lorenzin venga in aula a dirci come viene gestito l'ufficio del commissario.» Lo riferisce in una nota il deputato di Alternativa Libera Sebastiano Barbanti che potrebbe portare in parlamento la vicenda già la prossima settimana. «Troppi indizi fanno credere che ci sia una precisa volontà di di-

struggere quei pochi servizi rimasti e favorire alcune aziende private.»

«Lo scontro interno al Pd raccontato dal Quotidiano e la reazione spropositata di chiedere un risarcimento danno di 5 milioni di euro al giornalista che lo ha scritto, alla società editrice e anche al presidente della Regione Mario Oliverio che nei giorni scorsi ha posto la questione degli interessi poco chiari che ci sono nel rapporto tra pubblico e privato nella sanità calabrese - secondo Barbanti - dà il senso della misura di come stanno le cose.»

E attende risposta anche la senatrice Doris Lo Moro che aveva sollevato la questione sulla gestione del budget.



Nello scontro i parlamentari grillini attaccano Carbone e Aiello e aspettano la magistratura

Il Pd in silenzio su querela a Oliverio

L'M5S affonda: «Calabria colonizzata, distrutta la sanità pubblica e diviso gli utili»

CATANZARO - Nello scontro sulla sanità cosentina il Partito democratico non parla, non sente e non vede. Non parla il segretario regionale Ernesto Magorno, nemmeno Stefania Covello della segreteria nazionale del Pd, in silenzio i consiglieri regionali del Pd e di maggioranza rispetto all'inedita situazione in cui il presidente della Regione viene citato in danno per le dichiarazioni rese. Stanno e guardano le opposizioni, ma non rinuncia a prendere posizione il Movimento 5 Stelle. «È una prova muscolare l'azione per risarcimento milionario contro il Quotidiano del Sud e il giornalista Adriano Mollo, intrapresa dalla proprietà della clinica Madonna della Catena per articoli giornalistici riferibili alla rassegna arbitraria di 10 milioni di euro da parte del commissario alla sanità, Massimo Scura, e del subcommissario, Andrea Urbani», dichiarano i parlamentari M5s Dalila Nesci, Nicola Morra, Paolo Parentela, Federica Dieni e Laura Ferrara, che aggiungono: «Contestuale è l'annuncio di analoga azione dai deputati del Pd Ernesto Carbone e Ferdinando Aiello, col quale i due hanno riferito di una vecchia amicizia con la proprietà della clinica, assegnataria di una cifra spaventosa senza che Scura e Urbani abbiano ancora spiegato i criteri di ripartizione del fondo da cui

la stessa è prelevata». «A riguardo – proseguono i parlamentari M5s – anche verso il governatore Oliverio è stata annunciata azione risarcitoria dalla famiglia Greco, proprietaria della clinica in questione. Ci sarebbe tanto piaciuto leggere di azioni parlamentari di Carbone e Aiello volte a un approfondimento del governo sulla riferita scelta di Scura e Urbani, per i quali, dato il loro prolungato silenzio, abbiamo già presentato un esposto alla magistratura ordinaria e contabile e interrogato il presidente del Consiglio e i ministri vigilanti». «Questa vicenda – incalzano i parlamentari M5s – dimostra che nel Pd si scannano, per scaricare su una parte dell'informazione che ha fatto doverosamente cronaca. Oliverio ne viene colpito duramente, mentre Carbone e Aiello, tra un boccone e un bicchiere, se ne fregano dei doveri parlamentari verso l'intera comunità calabrese». «Il governatore Oliverio fa malissimo – concludono Nesci, Morra, Parentela, Dieni e Ferrara – a seguire gli ordini dei Guerini e Lotti di turno, a tacere ogni volta e a raccontare la favoletta della coesione con Scura e Urbani. Renzi e i suoi hanno colonizzato la Calabria, distrutto la sanità pubblica e diviso gli utili. Ne dovranno rispondere nelle aule del parlamento, e non solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Passi avanti nel tavolo paritetico Regione-Università per l'integrazione tra Pugliese-Ciaccio e Mater Domini

Prende forma l'Azienda "Dulbecco"

Definiti i tre Dipartimenti che per primi si trasferiranno nell'area del Campus

Nel parco del Ciaccio polo oncoematologico si deve realizzare un padiglione da 30-40 posti letto

Paolo Cannizzaro

Prende forma, poco per volta, quella che sarà l'Azienda ospedaliero-universitaria di Catanzaro, e che sarà intitolata al premio Nobel Renato Dulbecco. La commissione paritetica Università-Regione è al lavoro e nella riunione di ieri ha sistemato al posto giusto nuovi tasselli del puzzle. La delegazione universitaria era guidata dal rettore prof. Aldo Quattrone, quella regionale dal Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro ing. Massimo Scura.

L'incontro è servito a valutare quanto elaborato dalle tre sub commissioni che si sono occupate di definire a grandi linee tre dipartimenti particolarmente rilevanti della nuova Azienda: l'Oncologico, il Materno-infantile e l'Emergenza-urgenza.

È stato ribadito il progetto finale che vedrà la nuova Azienda ospedaliero-universitaria articolata su due plessi: il Ciaccio, dove risiederà il Dipartimento oncologico, per il quale è necessario un ampliamento di circa 40 posti letto, e la struttura del policlinico, nel campus universitario, dove risiederanno tutti gli altri Dipartimenti e che richiederà un ampliamento ad oggi valutabile in circa 200 posti letto.

In questa fase intermedia, in attesa della realizzazione dei necessari ampliamenti, le unità

operative del Dipartimento Oncologico resteranno dove si trovano, parte al presidio Ciaccio e parte alla "Mater Domini".

Restano al presidio Pugliese il dipartimento Politrauma che comprende la neurochirurgia, neuro radiologia, ortopedia e traumatologia, chirurgia vascolare, toracica e d'urgenza.

Le tre sub commissioni dovranno entro il 2 ottobre approfondire ulteriormente la distribuzione degli spazi anche prevedendo accorpamenti di unità operative doppie, come ad esempio quelle di medicina oncologica al Ciaccio, la possibilità di allocare nel miglior modo possibile i posti letto necessari ad offrire la degenza ottimale alle mamme e ai loro bimbi secondo la nuova organizzazione che prevede tutto il materno infantile a Germaneto, compresa la chirurgia pediatrica. Una volta fatti questi accertamenti e alcune piccole modifiche interne, le mamme portano partorire in un ambiente molto confortevole, e vivere in stanze a due e un letto con bagno interno, tenendo il proprio bimbo in camera.

Il prossimo incontro della commissione si terrà il 2 ottobre e in quell'occasione verrà licenziato, si spera definitivamente, il lavoro delle tre commissioni. Nei successivi incontri, almeno uno sempre in ottobre, si definirà l'integrazione delle restanti unità operative delle due attuali aziende, secondo standard praticamente definiti, in modo da avere il quadro finale in tempi ragionevoli, presumibilmente entro novembre. Il quadro finale sarà necessario agli ingegneri e agli architetti per progettare la parte mancante. ◀

Dipartimenti verso Germaneto

Lo schema della "Renato Dulbecco"

Dipartimento

Materno Infantile

- Ostetricia (28 posti letto ora dell'Ao Pugliese-Ciaccio).
- Ginecologia oncologica (12 pl Ao Pugliese-Ciaccio riconvertiti da Ostetricia).
- Neonatologia (10/15 pl Ao Pugliese-Ciaccio, da valutare in base agli spazi).
- Terapia Intensiva Neonatale 5/8 pl Ao Pugliese-Ciaccio.
- Pediatria (16 pl Ao Pugliese-Ciaccio).
- Pediatria (day hospital Ao Pugliese-Ciaccio)
- Chirurgia pediatrica (10 pl Ao Pugliese-Ciaccio).

Totale: Posti letto a Germaneto nella costituenda Azienda ospedaliero-universitaria "Renato Dulbecco": 81/89.

Dipartimento

Neuroscienze

- Neurologia (22 posti letto ora alla Mater Domini).
- Neurologia con Stroke unit (20 pl Ao Pugliese-Ciaccio).
- Neurochirurgia (11 pl Ao Mater Domini).
- Neuroradiologia (Ao Mater Domini).
- Interventistica neurovascolare (da attivare).
- Maxillo-facciale (9 pl Ao Mater Domini).

Totale Posti-letto Ao "Renato Dulbecco": 62

Dipartimento

Cardiovascolare

- Cardiologia con Emodinamica (30 pl ora alla Mater Domini).
- Unità Terapia Intensiva Coronarica (12 pl Ao Mater Domini).
- Cardiocirurgia (11 pl Ao Mater Domini).
- Rianimazione Cardiocirurgia (4 pl Ao Mater Domini da attivare).
- Emodinamica (0 pl Ao Pugliese-Ciaccio).

Totale Posti-letto Azienda "Renato Dulbecco": 57



GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

Una maggiore efficienza più qualità e taglio dei costi

L'integrazione darà vita
a un polo sanitario
di primissimo livello

Effetti collaterali: efficienza nell'organizzazione, taglio dei costi, eliminazione dei doppioni. Questi gli obiettivi del progetto che punta a ridisegnare il "sistema sanità" nella città capoluogo e intorno al quale sono impegnate le "squadre" guidate da Aldo Quattrone e Massimo Scura.

Oltre al risparmio di una ventina di Unità operative, la nuova azienda integrata diventerà un erogatore di sanità di qualità per Catanzaro e per tutta la Calabria, perché sede appetibile per i migliori professionisti e professori universitari, dotata di comfort alberghieri di prim'ordine e di attrezzature sanitarie di ultima generazione disponibili nel campus universitario.

Parimenti il presidio "Ciaccio", dove si è concentrata l'eredità scientifica del prof. Antonio Alberti, e che già dispone di apparecchiature da poco inaugurate, sarà un centro oncologico di livello regionale e nazionale. *





TAVERNA

Imparare le manovre che salvano la vita

● L'ambulatorio di prevenzione Samantha Canino in collaborazione con la Croce Rossa Italiana ha organizzato un incontro per la diffusione della conoscenza delle manovre di disostruzione pediatriche delle vie aeree, semplici manovre salvavita, che hanno lo scopo di ridurre il fenomeno e le gravi conseguenze dovute a tali ed eventuali circostanze. La manifestazione "Scuola Avis Famiglia, insieme per la prevenzione" si terrà domani alle ore 17 e sarà curata dagli istruttori della Croce rossa italiana. (ca.mu.)



Il presidente della commissione Sanità Pasquale Di Spena spiega quale potrà essere il futuro del "Giovanni Paolo II"

Un ospedale efficiente che dia risposte ai cittadini

«Non bisogna fare la guerra ad altri territori. Bisogna puntare su servizi che non sono presenti a Catanzaro»

«Nel nostro nosocomio bisogna mantenere l'esistente e riaprire reparti che erano eccellenze»

Luigina Pileggi

«Il nostro deve essere un ospedale davvero efficiente, capace di dare risposte adeguate e consoni alle esigenze del malato e del cittadino. L'ottimo personale medico e paramedico esistente, ridottissimo nei numeri, deve essere messo nelle condizioni di farlo».

Ha le idee ben chiare Pasquale Di Spena, presidente della commissione Sanità del Comune, ma soprattutto medico. Da oltre 25 anni svolge infatti la sua professione sempre in prima linea, avendo lavorato nell'emergenza, prima al Suem 118 e ora al Pronto soccorso. Il dottore Di Spena sa bene di cosa necessita l'ospedale, perché è a contatto giornalmente con i malati che vi si recano e sa che cos'è la sofferenza. Che non può andare dietro a semplici numeri e conti da far quadrare.

Presidente Di Spena, cosa intende quando parla di ospedale "davvero efficiente"?

«Significa un ospedale ben organizzato, capace di soddisfare quell'85% di richieste relative alle patologie che sono più frequenti. Tutto ciò può avvenire se tutti i reparti esistenti possono avvalersi del personale previsto dalla legge e attraverso la riapertura dei reparti di Otorinolaringoiatria, Neonatologia, Microbiologia, Centro trasfusionale e quant'altro è riportato sulla normativa di riorganizzazione della rete ospedaliera regionale. Così come occorre un Pronto soccorso che funzioni come un orologio svizzero, in modo da dare risposte immediate alle acuzie».

Su cosa bisognerebbe puntare per non ridurre il nostro ospedale a un grande Pronto soccorso?

«Prima di tutto bisogna mettere nelle condizioni i reparti esistenti di poter dare delle risposte soddisfacenti agli utenti. Bisogna capire che Lamezia, nell'interesse di tutta la Regione e per bacino d'utenza, deve avere il giusto rilievo nell'organizzazione sanitaria calabrese. Non serve fare guerre ad altri ospedali o territori, è utile inve-

ce valorizzare appieno i reparti esistenti in città, con la creazione futura anche qui di eccellenze e di peculiarità importanti a livello regionale. Solo così possiamo fare passi avanti, servono proposte serie».

Quali sono secondo lei le proposte serie?

«Intanto mantenere tutti i reparti che sono presenti, senza chiuderne alcuno. Aprire invece il Centro protesi Inail, dove mancano solo gli ultimi tasselli, e abbinare eventualmente a questo centro nazionale un'eccellenza da proporre, come gli impianti di protesi, con un centro ortopedico. Oppure, considerato che la nostra è una terra ad alta prevalenza di problematiche alla tiroide, con circa 750 corregionali all'anno che si recano fuori solo per essere operati, si potrebbe pensare a un centro che si occupi di questo. Sono piccoli esempi che potrebbero aprire orizzonti su altri servizi che potrebbero essere realizzati, senza andare in contrasto con altri territori, così facendo la sanità calabrese avrebbe un'offerta sanitaria importante e nel contempo si ridurrebbero viaggi assai costosi a carico delle famiglie e della sanità calabresi».

Da quando secondo lei è iniziata la decadenza del nostro ospedale?

«Sicuramente l'accorpamento del 2007 ha prodotto effetti assai deleteri, purtroppo ormai cristallizzati. Io, ora, credo che bisogna chiedere ciò che si può ottenere. Noi dobbiamo batterci per una "buona sanità", l'eccellenza si deve certo creare, ma intanto occorre dare valore massimo a quello che c'è, che non è poco, ma rischia di scomparire se non c'è un incremento di personale ed una battaglia comune».

I servizi territoriali in che condizioni si trovano?

«Anche i colleghi di medicina generale e della guardia medica lavorano in condizioni non del tutto idonee a quello che richiede la nostra professione. Come possono dire ai loro pazienti che per un'ecografia o una Tac nel nostro ospedale devono attendere sei mesi? Così viene a cadere il concetto di "buona sanità". Ecco perché se non cominciamo a porre rimedi a tutte queste cose, succede che gli ospedali e il pronto soccorso scoppiano e a farne le spese sono sempre i cittadini».

Che invito si sente di rivolgere a tutti coloro che si battono per la sanità lamezina?

«Il mio invito è quello di essere tutti uniti e concentrarci sulle necessità che un ospedale efficiente deve avere: la sanità sta diventando un colabrodo, medici e infermieri sono ridotti allo stremo, con turni massacranti. Dobbiamo intervenire su queste cose che sono i fondamenti di una buona sanità».

Una sanità per tutti, dottore?

«Noi dobbiamo fare in modo che ogni cittadino abbia la possibilità di curarsi, soprattutto occorre tutelare i meno abbienti. Serve una medicina davvero alla portata di tutti».

Presidente, lei ha avuto modo di confrontarsi su questi aspetti con le associazioni, i sindacati e le Istituzioni?

«In questi due mesi abbiamo avuto una ventina di incontri, con le associazioni, i movimenti, Cgil, Cisl e Uil e Rsu, con i parlamentari, il sindaco Mascaro e il vicesindaco Caglioti, i componenti della commissione sanità, sia di centrodestra che di centrosinistra. Anzi li ringrazio per il lavoro che hanno svolto e i suggerimenti che hanno dato durante gli incontri. Ora però è arrivato il momento della sintesi».

Cosa intendete fare?

«Stileremo un documento unitario che sintetizzi le necessità e le proposte che riteniamo indispensabili e praticabili per il funzionamento del nostro ospedale. Ma se fosse necessario, andremo anche a Roma».

E se non vi ascolteranno?

«Metteremo in atto tutte le azioni possibili a difesa della sanità lamezina, perché tutelando Lamezia si tutela la Calabria intera. Entrambi i concetti devono essere chiari e devono essere perseguiti, perché la sanità ed il diritto di curarsi devono essere garantiti a tutti. Su questo saremo intransigenti».



Iniziativa gratuita del Comune di Nicotera in collaborazione con i titolari di farmacie e parafarmacie

Attivo il servizio per la consegna a domicilio dei farmaci

Istituita anche la vigilanza sugli scuolabus che trasportano numerosi alunni

Fondamentale l'apporto dell'associazione "Giovani per l'Europa"

Orsolina Campisi
NICOTERA

Grazie alla fattiva collaborazione dell'associazione onlus "Giovani per l'Europa" di Nicotera e alla farmacie e parafarmacie presenti sul territorio comunale, l'amministrazione Pagano ha attivato il servizio gratuito per la consegna domiciliare dei medicinali.

Per usufruirne, i soggetti richiedenti, naturalmente infermi, sofferenti o ammalati che non hanno la possibilità di recarsi personalmente, potranno fare richiesta dei medicinali alla propria farmacia di riferimento, da lunedì a venerdì, dalle ore 11 alle 12. Saranno gli stessi farmacisti a provvedere tramite i volontari dell'associazione – ed in particolare di tre studentesse universitarie lituane della Facoltà di Scienze del servizio sociale presso Panevezys College Lithuania Panevezio kolegija – a far pervenire direttamente al domicilio della persona impedita, i farmaci richiesti.

Ad informare dell'importante servizio a favore dei più bisognosi, l'assessore comunale alla cultura Mariella Calogero. «L'amministrazione comunale, fin dal suo insediamento – afferma la Ca-

logero – ha sempre rivolto particolare attenzione alle problematiche riguardanti le fasce dei soggetti più deboli presenti nella nostra realtà cittadina, ponendo in essere ogni attività utile a garantire l'erogazione dei servizi sociali. L'Ente comunale, infatti, si è posto, tra i primari obiettivi, quello di garantire i diritti di ogni cittadino, senza trascurare i giovani, i diversamente abili, in quanto risorse imprescindibili per il futuro della nostra comunità».

Al tale proposito, in considerazione della necessaria attenzione che deve essere rivolta all'assistenza scolastica, è stato introdotto il servizio di vigilanza sugli scuolabus che ogni giorno accompagnano numerosi alunni dalle frazioni a Nicotera centro.

«Grazie all'encomiabile apporto dato costantemente alla nostra comunità da "Giovani per l'Europa" – evidenza ancora l'assessore Calogero – associazione che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, per la crescita culturale e ideologica dei giovani europei, le ragazze svolgeranno, ogni mattina, anche il servizio di vigilanza sugli scuolabus. Il loro supporto – aggiunge – sarà importante non solo nel contribuire alla regolare erogazione del servizio, ma anche durante l'entrata e l'uscita da scuola dei nostri piccoli alunni. Ogni nostro servizio è sempre rivolto alla tutela del cittadino, per rendere più agevole le proprie condizioni di vita e per gli alunni la piena soddisfazione dei bisogni formativi».



■ OGGI Convegno in Provincia Tumori, rilevare l'incidenza e il rischio ambientale

OGGI nella sala del consiglio provinciale "Aldo Ferrara", si svolgerà un convegno sul tema «Rilevare l'incidenza dei tumori e valutare i rischi ambientali: il contributo del Registro tumori di Catanzaro». L'incontro è stato organizzato dall'Asp di Catanzaro - servizio di epidemiologia e statistica sanitaria e registro tumori, in collaborazione con l'istituto superiore della sanità (Iss), l'associazione italiana registro tumori (Airtum) e l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (ArpaCal.).

Dopo il saluto iniziale del Commissario ad acta, Massimo Scura e delle autorità presenti, si aprirà la sessione mattutina dell'evento che sarà moderata dal Commissario straordinario

dell'Asp, Giuseppe Perri e dal Commissario ArpaCal., Sabrina Santagati.

Sono ormai innumerevoli gli studi che dimostrano il nesso causale tra l'inquinamento ambientale e i rischi per la salute, una realtà che emerge ogni qualvolta viene accertata la correlazione tra l'insorgenza di talune patologie - come ad esempio alcune forme tumorali - e le sostanze tossiche presenti sul territorio. Nella Regione Calabria, l'Asp di Catanzaro è l'unica dotata, attualmente, di un registro tumori accreditato per la sorveglianza epidemiologica e l'epidemiologia clinica, in quanto ha superato tutti i test previsti dall'organismo di controllo di registrazione oncologica nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SELLIA M. All'hotel 106

Nuovi approcci dell'omeopatia

di **SALVATORE CONDITO**

SELLIA MARINA - "Le risorse della salute sono dentro o fuori l'uomo?". Questo l'interrogativo che sarà sviluppato da Mario Pagano, sabato all'Hotel 106 di Sellia Marina a partire dalle 9,00. Si tratta del secondo appuntamento conoscitivo sugli aspetti del mondo dell'omeopatia, su iniziativa dell'omeopata Rina Basile, medico Asp, e dell'omeopata Luisa Pedrelli, dell'ospedale Pugliese di Catanzaro.

Far conoscere la "vera omeopatia" è l'obiettivo della conferenza tenuta da Pagano, medico chirurgo ed esperto in omeopatia e agopuntura. L'evento è patrocinato dall'Ordine dei Medici di Catanzaro e dal Cemon, presidio Omeopatia italiana. Il mondo dell'olismo sempre

di più avvicina affascina l'uomo in quanto mente e corpo sono un unicum. Nel corso della giornata saranno sviluppati diversi temi che spazieranno dalla medicina alla biologia nell'ambito del pensiero contemporaneo nell'ultimo quarantennio; di scienza del generale e scienza dell'individuale in ambito biologico e medico; di progressi e applicazioni della tecnica alla biologia e alla medicina: cibernetica. Altri argomenti saranno l'evoluzione e lo sviluppo della patologia in medicina, la concezione teorica e pratica nello studio della patologia, il pericolo della generalizzazione e del dogmatismo. Nel pomeriggio, ci si soffermerà sul viaggio dentro e fuori l'uomo e sulla preparazione che deve avere un medico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia punta alle aree interne
 Nuovi investimenti nel territorio interno. Un modello di sviluppo.

JAPAN POWER
 L'200 - 28.200 - 100.000

■ SANITÀ Riunione per l'iniziativa del 25 settembre In difesa dell'ospedale lametino

IL Sindaco Mascaro ha ricevuto i rappresentanti dei vari comitati e movimenti che sostengono le iniziative a difesa della sanità lametina per organizzare la manifestazione del 25 settembre che si terrà al Teatro Umberto con inizio alle ore 18. All'incontro hanno partecipato, oltre il sindaco, il presidente della commissione sanità del Comune di Lamezia, Pasquale Di Spena, Francesco Grandinetti per Rinnovamento Democratico-Lameziaenonsolo, Nicolino Panedigrano, Riccardo Viola, Nello Sofi per il comitato "Salviamo la Sanità Lametina", Concettina Perri per il Tribunale del Malato, Nicola Mastroianni e Francesco Mercuri erano assenti per impegni già assunti: «Oggi è necessario che oltre l'amministrazione comunale, il Consiglio, le associazioni ed i movimenti - spiega Francesco Grandinetti - intervengano i cittadini che devono diventare più consapevoli di ciò che sta succedendo alla nostra sanità e manifestare con forza contro chi non considera il potenziamento dell'ospedale di Lamezia come un beneficio per tutta la Calabria enonsolo. Sono invitati a partecipare tutte le organizzazioni sindacali, di categoria, imprenditori, e tutti le cittadine ed i cittadini che vogliono contribuire con la loro presenza alle iniziative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITÀ Riunione per l'iniziativa del 25 settembre In difesa dell'ospedale lametino

IL Sindaco Mascaro ha ricevuto i rappresentanti dei vari comitati e movimenti che sostengono le iniziative a difesa della sanità lametina per organizzare la manifestazione del 25 settembre che si terrà al Teatro Umberto con inizio alle ore 18. . All'incontro hanno partecipato, oltre il sindaco, il presidente della commissione sanità del Comune di Lamezia, Pasquale Di Spena, Francesco Grandinetti per Rinnovamento Democratico-Lameziaenonsolo, Nicolino Panedigrano, Riccardo Viola, Nello Sofi per il comitato "Salviamo la Sanità Lametina", Concettina Perri per il Tribunale del Malato, Nicola Mastroianni e Francesco Mercuri erano assenti per impegni già assunti: «Oggi è necessario che oltre l'amministrazione comunale, il Consiglio, le associazioni ed i movimenti - spiega Francesco Grandinetti - intervengano i cittadini che devono diventare più consapevoli di ciò che sta succedendo alla nostra sanità e manifestare con forza contro chi non considera il potenziamento dell'ospedale di Lamezia come un beneficio per tutta la Calabria enonsolo. Sono invitati a partecipare tutte le organizzazioni sindacali, di categoria, imprenditori, e tutti le cittadine ed i cittadini che vogliono contribuire con la loro presenza alle iniziative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **L'EMERGENZA** L'arrivo di numerosi profughi sulle coste definito un «problema strutturale»

Migrazione, esperienze a confronto

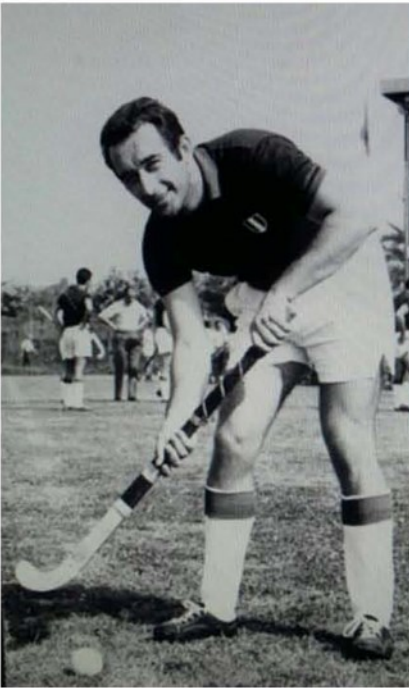
Convegno organizzato dal Rotary club cittadino guidato dal presidente Lo Gatto

di **DANILA TAVELLA**

SI parla ancora di migrazione a Vibo. Ma non per lamentarsi dei troppi sbarchi sulle nostre coste ma per mettere su un tavolo le esperienze e fare dei confronti. Nei giorni scorsi, presso il 501 hotel, il Rotary club, guidato da Pierluigi Lo Gatto, ha infatti organizzato una tavola rotonda dal titolo "Migranti: esperienze a confronto". Lo stesso presidente durante l'incontro ha sottolineato «l'importanza di comprendere quali siano le reali necessità e difficoltà che oramai quotidianamente devono affrontare le associazioni ed istituzioni in prima fila nell'affrontare gli sbarchi». Durante l'arco della mattinata si sono succeduti interventi e toccanti testimonianze di diverse personalità a diretto contatto con questa realtà che affligge migliaia di persone, le cui conseguenze ricadono anche sui Paesi che vanno ad accogliere questi profughi, tra cui una mediatrice culturale, una psicologa, un tutore minorile, i responsabili di diversi centri d'accoglienza, rappresentanti dell'Asp, della Croce Rossa e religiosi. Numerosi gli spunti di riflessione scaturiti dal dibattito, tra cui la constatazione che non si tratta più di un'emergenza umanitaria ma di un fenomeno strutturale. Si è anche discusso sull'opportunità di creare occasioni per consentire ai migranti, tra cui numerosi minori, di occupare parte della loro giornata, per evitare di sentirsi inutili e riconquistare quella dignità a cui ha diritto ogni essere umano. «L'intolleranza nasce dall'ignoranza, - ha concluso Lo Gatto - ed eventi come questo consentono di abbattere quelle false barriere che il Club Service, in ogni parte del mondo, contribuisce a debellare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Data Stampa perde un amico. Si è spento improvvisamente Franco Perna, grande professionista della comunicazione, maestro ed esempio per tanti giovani che oggi operano nel mondo dell'informazione, anche all'interno di grandi Aziende.

La sua è stata una carriera ricca di successi, testimonianza e frutto della acclarata esperienza e della fiducia che grandi personalità gli hanno riservato nel corso degli anni.

Nel 1962 approda all'Enel, anzi alla "Romana Eletticità" prima della nazionalizzazione, per poi dedicare tutta la sua vita al mondo dell'energia.

Giornalista, è stato prima Responsabile dei Rapporti con i Media, e successivamente Capo Servizio e Capo del Personale per l'Ufficio Stampa. Diviene inoltre consulente personale per le Pubbliche Relazioni del Presidente della Società.

Dopo una tappa alla Nortel Networks Italia, nel 2002 Franco Perna offre la sua consulenza alla Federcomin, società per le telecomunicazioni di Confindustria, diventa Responsabile dell'Ufficio Stampa e Comunicazioni per Anasin e Alenia Spazio, e dal 2006 era Vice Presidente per la Comunicazione e

l'Immagine alla Selex Communications, compagnia di Finmeccanica. E' qui che si distingue anche per le sue competenze in materia commerciale e di marketing, sul panorama nazionale e internazionale, divenendo responsabile di un importante house organ.

Forte di un carattere sempre gioviale e di un'indiscussa professionalità, Franco Perna ha rappresentato i colleghi giornalisti in diverse sedi: è stato membro della Federazione Italiana Pubbliche Relazioni (FERPI), dell'Associazione Giornalisti Uffici Stampa (GUS), dell'Associazione Giornalisti Europei (AGE), della Free Lance International Press, e della International Organization for Electric Power Producers and Distributors.

Nel 2008 è stato insignito come accademico Aerec.

Franco rimarrà nel cuore di tutti noi. Ne ricorderemo il sorriso contagioso, l'amore appassionato e quasi adolescenziale per lo sport di una vita (nazionale di hockey sul prato), il forte spirito di squadra, il carattere eclettico e tenace.

Ciao Franco

